

GIORGIO S. MARCOU

PROFESSORE INCARICATO NELLA FACOLTA DEL DIRITTO CANONICO ORIENTALE DEL PONTIFICIO
ISTITUTO DI STUDI ORIENTALI

**DEMETRIO CHOMATIANÒS NEL QUADRO DELLA
CULTURA BIZANTINA DEL SECOLO XIII
CORREZIONI AL CODICE MONAC. GR. 62 EDITO DAL
CARDINALE G. B. PITRA**

DEMETRIO CHOMATIANÒS NEL QUADRO DELLA CULTURA
BIZANTINA DEL SECOLO XIII
CORREZIONI AL CODICE MONAC. GR. 62 EDITO DAL
CARDINALE G. B. PITRA* ‡

È da molti anni che gli studiosi hanno cominciato ad esaminare criticamente i testi del diritto bizantino pubblicati nel secolo scorso. Molti passi ed interi paragrafi, che agli inizi del secolo sembravano incomprensibili ormai sono stati interpretati e non presentano nessuna difficoltà per il lettore.

Tale profonda evoluzione interpretativa si è manifestata con una più scaltrita e riveduta critica dei testi, agevolata dalla scoperta di altri manoscritti, dal confronto con altre fonti di contenuto analogo, da una rilettura più attenta dei manoscritti già noti.

Fra i testi del diritto bizantino pubblicati nel secolo scorso ed ancor oggi poco studiati, occupa un posto preminente l' opera di Demetrio Chomatianòs (1).

* Per questo lavoro che è stato presentato come Comunicazione (Sezione Diritto) al XXV Congresso Internazionale di Studi Bizantini (Atene, 5-11/9/1976) il sottoscritto ha lavorato nella Biblioteca dell' Università Statale di Salamanca, nella Biblioteca Reale del El Escorial ed al Centro delle Ricerche per la Storia del diritto greco dell' Accademia di Atene e desidera ringraziare i tre rispettivi Direttori, per tutto l' aiuto a lui accordato durante la sua ricerca; inoltre ringrazia il Professore P. Zepos, Presidente del XXV Congresso Int. di Studi Bizantini per l' autorizzazione a pubblicare in altra sede detta Comunicazione.

* *Abbreviazioni*

- G. B. Pitra, *Juris ecclesiastici Graecorum selecta paralipomena, Analecta Sacra et Classica Spicilegio Solesmensi parata*, Vol. VI, Parisiis - Romae, 1891 = G. B. Pitra.
Monacensis graecus 62 = Monac.
Salmanticensis M - 2732 = Salmant.
Scorialensis Φ. II. 10 = Scorial.

(1) Sulla vita, l' attività e gli scritti di Demetrio Chomatianòs, vedi, tra l' altro, anche: CUJACII, *Observationum et Emendationum libri XXVIII, Opera Omnia*, ed. Napoli, t. III, pp. 42,57 I.A. FABRICIUS, *Bibliotheca graeca*, t. XI, Hamburgi, 1808, p. 408, pp. 605-606; J.A.B. MORTREUIL, *Histoire du droit byzantin*, t. III, Paris, 1846, pp. 453-454, 491-492; A. BAT-TANDIER in G. B. PITRA, *Analecta Sacra et Classica Spicilegio Solesmensi parata, t. VI: Juris ecclesiastici graecorum selecta paralipomena*, Parisiis-Romae, 1891, pp. XXII - XXXIX; D. RUZIC, *Die Bedeutung des Demetrios Chomatianos fur die Grundgeschichte der serbischen AutokephalKirche*, Jena, 1893; M. DRINOV, *O nekotorych trudach Dimitrija Chomatiana kak historicesk materiale*, Vizantijskij Vremennik, I, 1894, pp. 319 - 340 e II, 1895, pp. 1 - 23; K. KRUMBACHER, *Geschichte der byzantinischen Literatur, II ed.*, Munchen, 1897, pp. 610 -

Egli, già ai tempi di Teodoro Balsamone si trova a Costantinopoli dove acquista una profonda conoscenza del diritto bizantino, sia canonico, sia civile (2). Diventa prima «*χαρτοφύλαξ*» dell'arcivescovato di Ochrida (3) e dal 1217

611; A. MILIARAKIS, *Ίστορία τοῦ βασιλείου τῆς Νικαίας καὶ τοῦ δεσποτάτου τῆς Ἠπείρου (1204 - 1261)*, Atene, 1898, pp. 191 e segg.; H. GELZER, *Der Patriarchat von Achrida*, Abhandl. d. konSächsischen Gessels. d. Wiss. (Phil. - hist. klasse), t. XX, n. V. (1902), pp. 11 e segg.; K. DELIKANIS, *Ίστορικὴ σημείωσις περὶ τῆς ἀρχιεπισκοπῆς Ἀχριδῶν, Πατριαρχικὰ ἔγγραφα*, t. III, 1905; O. TAFRALI, *Thessalonique des origines au XIV siècle*, Paris, 1919, pp. 214 e segg.; G. MARIDAKIS, *Τὸ ἀστικὸν δίκαιον ἐν ταῖς Νεαραῖς τῶν βυζαντινῶν αὐτοκρατορῶν*, Atene, 1922, pp. 3.18-19; B. CRANIC, *Le risposte dell' arcivescovo di Ochrida Demetrio Chomatiano alle domande del re serbo Stefano Rodoslavo (in lingua serba)*, Svetosavski Zbornik, II, Beograd, 1939, pp. 149 - 189; A. HERMAN, Introduzione a Is. CROCE, *Textus Selecti ex operibus commentatorum Byzantinorum iuris ecclesiastici*, 1939, pp. 28-30.34; A. CHRISTOPHILOPOULOS, *Κριτικαὶ παρατηρήσεις εἰς πηγὰς τοῦ Βυζαντινοῦ δικαίου*, Ἐπετηρὶς τῆς Ἐταιρείας Βυζαντινῶν Σπουδῶν, t. 16 (1940), pp. 142 e segg.; A. CHRISTOPHILOPOULOS, *Δημήτριος Χωματιανός*, Θεολογία, t. Κ' (1949), pp. 741 e segg. (Questi due ultimi saggi di A. Christophilopoulos, sono stati ristampati nel suo volume *Δίκαιον καὶ Ίστορία. Μικρὰ μελετήματα*, Atene, 1973, rispettivamente nelle pp. 155 - 163 (Δημήτριος Χωματιανός... op. cit.) e pp. 176 - 181 (Κριτικαὶ παρατηρήσεις...op. cit.); S. FRANKEN, *Demetrios Chomatianos*, Catholicisme, 3, 1952, pp. 576 e segg.; A. d' EMILIA, *I responsi del canonista bizantino Demetrio Chomaziano in materia d' impedimento matrimoniale da affinità*, Studi in onore di P. de Francisci, t. IV (1955), pp. 133 e segg.; N. TOMADAKIS, *Οἱ λόγοι τοῦ δεσποτάτου τῆς Ἠπείρου*, Ἐπετηρὶς τῆς Ἐταιρείας Βυζαντινῶν Σπουδῶν, t. ΚΖ' (1957), pp. 57 e segg.; H. - G. BECK, *Kirche und Theologische Literature im byzantinischen reich*, Munchen, 1959, pp. 708 e segg.; G. MORAVCSIK, *Byzantinoturcica. I. Die Byzantinischen Quellen der Geschichte der Turkovölker*, Berlin, 1958, pp. 244 e segg. (con ricca bibliografia); L. STIERNON, *Les origines du despotat d' Epire*, Revue des Etudes Byzantines, t. 17 (1959), pp. 90 - 126; L. STIERNON, voce *Demetrios Chomatianos ou Chomatenos*, Diction. d' histoire et de géorg. ecclésiastiques, XIV, 1960, coll. 199 - 205 (con ricca bibliografia); N. P. MATSIS, *Νομικὰ ζητήματα ἐκ τῶν ἔργων τοῦ Δημητρίου Χωματιανοῦ*, Atene, 1961; G. PETROPOULOS, *Ίστορία καὶ εἰσηγήσεις τοῦ Ρωμαϊκοῦ δικαίου*, Anete, 1963, II ed., pp. 10 e segg.; A. d' EMILIA, *Tre ἀποφάνσεις di Demetrio Chomatianos in materia d' ἀλληλοκληρονομία*, Rivista di Studi Bizantini e Neollenici, t. XI, n. I, Roma, 1964, pp. 103 - 120; G. OSTROGORSKY, *Storia dell' impero bizantino*, Ed. Einaudi, Torino, 1968, pp. 387, 396; D. SEREMETIS, *Πηγαὶ τοῦ Βυζαντινοῦ δικαίου*, Thessaloniki, 1976, pp. 278 - 280.

2. J.A.B. MORTREUIL, *Histoire...* op. cit., t. III, p. 488; K. KRUMBACHER, *Geschichte...* op. cit., p. 607; A. CHRISTOPHILOPOULOS, *Δίκαιον καὶ Ίστορία...* op. cit., p. 160; A. d' EMILIA, *I responsi ...* op. cit., p. 133; N. P. MATSIS, *Νομικὰ ζητήματα ...* op. cit., pp. 44 e segg.

3. Ἀχρις, oggi giorno Ohrid, Ochrida è la città yugoslava che da il suo nome nel lago. Vedi anche H. GELZER, *Der Patriarchat ...* op. cit.; A. d' EMILIA, *I responsi...* op. cit., p. 133, nota n. 4.

fino al 1235 «*ἀρχιεπίσκοπος τῆς πρώτης Ἰουστινιανῆς καί πάσης Βουλγαρίας*» (4).

La prova della sua profonda conoscenza del diritto canonico e del diritto civile dell' impero sono le sue sentenze e le sue numerose epistole indirizzate a vari personaggi laici ed ecclesiastici, che contengono responsi su casi pratici soprattutto di diritto di famiglia e successorio, ma talora attinenti anche alla materia possessoria, ai diritti reali, alle obbligazioni ed al diritto penale (5).

Chomatianòs fin da quando era «*χαρτοφύλαξ*» ad Ochrida, aveva la fama di un ottimo conoscitore del diritto (6). Perciò, molte persone, avevano affrontato anche lunghi e pericolosi viaggi per avere «*νομικαί ἀποκρίσεις*» a «*ἐρωτήσεις*» che desideravano rivolgergli o per ottenere una «*νομική λύσις*» a un «*ἀπορία*» che gli angustiava. Chomatianòs non si interessava di verificare la realtà dei fatti per i quali gli veniva chiesto il suo parere. Egli partiva sempre dal presupposto che tali fatti erano accaduti realmente come descritti e offriva ai richiedenti la soluzione giuridica che a lui sembrava giusta (7). Se, poi, il fondamento giuridico del suo parere non veniva accettato dal tribunale davanti al quale si discuteva la causa, egli con nuovi argomenti e numerosi passi di noti giuristi bizantini, riproponeva la sua soluzione della controversia (8).

Dall' opera di questo illustre giurista bizantino, si possono attingere notizie storiche non solo su personaggi e avvenimenti politici, ma anche sulla vita pratica del diritto risultante dai rapporti giuridici e dalle vicende giudiziarie riguardanti persone appartenenti a vari ceti sociali e viventi in una vasta area territoriale (Bulgaria, Serbia, Albania, Isole Ionie, ecc...) (9); mentre dall' esame delle

4. L. STIERNON, voce *Demetrius Chomatianos ...* op. cit., col. 199 e segg.; M. DRINOV, *O nekotorych...* op. cit., p. 23, sostiene che l' arcivescovato di Chomatianòs avrebbe avuto inizio verso la fine del 1216 e sarebbe cessato poco dopo il 1234; vedi anche A. d' EMILIA, *Tre ἀποφάνσεις...* op. cit., p. 103, nota n. 2; A. MILIARAKIS, *Ἱστορία...* op. cit., p. 193.

5. Una loro classificazione si trova in A. CHRISTOPHILOPOULOS, *Δίκαιον καὶ Ἱστορία...* op. cit., p. 156 e segg.

6. Vedi in G. B. PITRA, *Analecta...* op. cit., il n. I (col. 1 - 12) che Chomatianòs ha scritto quando era ancora «*χαρτοφύλαξ*» dell' arcivescovato di Ochrida.

7. N. P. MATSIS, *Νομικὰ ζητήματα...* op. cit., p. 9, nota n. 3.

8. N. P. MATSIS, *Νομικὰ ζητήματα...* op. cit., pp. 56 e segg.

9. A. d' EMILIA, *Tre ἀποφάνσεις...* op. cit., p. 105; L. STIERNON, voce *Demetrius...* op. cit., col. 200, osserva che «*l' étendue de sa jurisdiction était assez flottante. De fait, si non de droit, sa jurisdiction couvrait les provinces ecclésiastiques des Metropolités de Thessalonique, de Larisse et de Naupacte.*»

sue motivazioni e delle sue «λύσεις» di casi pratici, si possono cogliere importanti aspetti del diritto popolare in antitesi con il diritto ufficiale contemporaneo (10).

Infine, va ricordato che, grazie all' opera di Chomatianòs, sono stati conservati testi giuridici bizantini da nessun altro autore tramandati (11).

La sua opera è stata pubblicata nel 1891 (12) dal Cardinale Giovanni Battista Pitra, nella nota serie: «*Analecta Sacra et Classica Spicilegio Solesmensi parata*», Vol. VI: *Juris ecclesiastici Graecorum selecta paralipomena* (13).

Dalla lettura di questa edizione, molti passi di Chomatianòs si presentano incomprensibili e difficili ad essere interpretati. Nel passato A. Christophilopoulos, in due suoi lavori (14), ha fatto diverse correzioni all' edizione di Pitra riesaminando l' unico codice che adoperò il Cardinale, il Monac. gr. 62. Più tardi, N. Matsis (15), ha suggerito delle altre correzioni alla edizione di Pitra, dopo un accurato confronto con diverse fonti riguardanti lo stesso argomento (16).

A tali passi, vorrei ora proporre di aggiungere altri venticinque alla cui cor-

10. L. STIERNON, voce *Demetrius...* op. cit., col. 201, osserva che «...ni rigoriste, ni laxiste, l' archevêque se préoccupait beaucoup plus de l' esprit de la loi que de la lettre; d' ou ses incohérences, ses contradictions dans l' emploi de tel ou tel texte de loi. Le bon sens était sa qualité maitresse: à de cas humains, il apportait des solutions humaines...». Vedi anche N. P. MATSIS, *Νομικά ζητήματα...* op. cit., p. 10, note n. 4 e 5. Lo stesso A., op. cit., pp. 65 e segg. sostiene che Chomatianòs, qualche volta, non applica giustamente il diritto giustiniano.

11. Questi passi di diritto bizantino, sconosciuti da altri fonti e conservati nell' opera di Chomatianòs, sono stati individuati da N. P. MATSIS, *Νομικά ζητήματα...* op. cit., pp. 33, 35, 46 e segg.

12. Le parziali edizioni degli scritti di Chomatianòs, anteriori e posteriori a quella del Cardinale Pitra, sono indicate dal P. HERMAN nella sua introduzione a I. CROCE, *Textus...* op. cit., pp. 10 e segg.

13. Vedi la recensione di A. MOMPHERRATOS in *Vizantijskij Vremennik*. II. 1895, pp. 428 - 438 e le acute osservazioni di A. CHRISTOPHILOPOYLOS, *Δίκαιον και Ιστορία...* op. cit., p. 159.

14. A. CHRISTOPHILOPOULOS, *Δίκαιον και Ιστορία...* op. cit., pp. 155 - 163, 176 - 181.

15. *Νομικά ζητήματα...* op. cit., pp. 17, 30, 32, 36. Nelle pagine 22 e segg. N. P. MATSIS esamina gli indici della edizione del Cardinale Pitra (op. cit., pp. 839 e segg.) che riguardano «*Themata librorum Basilicorum apud Demetrium asservata*» ed osserva varie imprecisioni e carenze.

16. Nella edizione di Pitra, col. 218 c' è scritto: «... ουτε γαρ ως άπορον και μη επιδιδόντα την διά γάμον δωρεάν, λαβείν τι έκ της ουσίας...». N. P. MATSIS, *Νομικά ζητήματα...* op. cit., p. 70, nota n. 2, basandosi a *Τιπούκειτος* (28, 12, 1 dell' edizione St. Hoermann - E. Seide, Città del Vaticano, MDCCCXLIII, Studi e Testi, n. 107, p. 119) corregge la parola άπορον come εύπορον. Però, come recentemente mi ha indicato Matsis, lui si è ingannato perche si trattava di un errore di *Τιπούκειτος*. La giusta scrittura è άπορον che si trova nei Basilici, 28, 12.

reazione ho lavorato basandomi su due codici, scoperti da poco e non utilizzati ancora dagli studiosi. Questi codici, che contengono i primi 77 capitoli (A' - OZ') del testo pubblicato dallo stesso Cardinale, sono il Scorialensis Φ. II. 10, già descritto (17), ed il Salmanticensis M-2732, ancora oggi non descritto da nessuno studioso (18) e del quale do un breve riassunto della sua descrizione:

SALMANTICENSIS M - 2732: ff. 264 (All' inizio ci sono cinque fogli bianchi non numerati; ff. 1-204 l' opera di Demetrio Chomatianòs; ff. 205 - 208 fogli bianchi; ff. 209 - 258 varia; ff. 259 - 264 fogli bianchi), mm. 210X310. Il testo del codice è scritto su una colonna (mm. 130X220) al centro della pagina, dalla stessa mano. Qualche volta mancano una o più parole che il copista probabilmente non riusciva a decifrare (Vedi f. 123r) (19).

A nostro avviso, il presente codice è stato scritto dal noto copista del 16mo secolo, Andrea Darmarios (ca 1540 - ca 1587) di Monemvasia (20). Tale conclusione può essere confermata in seguito ad un attento esame di altri codici scritti e firmati dal suddetto copista. In particolare ricordiamo i codici Vat. gr. 803, Regin. gr. 141 e Barb. gr. 60 tutti scritti da A. Darmarios.

17. Vedi G. de ANDRES, *Catalogo de los codices griegos de la Real Biblioteca de El Escorial*, t. II, Madrid, 1965, pp. 36 - 37. Mons. P. Canart, noto per i suoi studi sui copisti greci nel Rinascimento, mi ha informato che il codice Scorial. è stato scritto da Nicolaos Choniatis o da uno dei suoi collaboratori verso la metà del secolo 16mo. A questo proposito dobbiamo osservare che erroneamente M. VOGEL - V. GARDTHAUSEN, *Die griechischen Schreiber des Mittelalters und der Renaissance*, Leipzig, 1909, p. 361 hanno affermato che N. Choniatis è vissuto a cavallo tra la fine del secolo 15mo e gli inizi del secolo 16mo.

18. Una parte dei codici greci che oggi si trovano nella Biblioteca dell' Università Statale di Salamanca è stata descritta da A. TOVAR, *Catalogus codicum Graecorum Universitatis Salamantinae, I, Collectio Universitatis Antiqua*, Filosofia y Letras, Tomo XV, n. 4, Salamanca, 1963.

19. Nel codice Salmant, f. 123r nella frase «... θυγατέρας τρεῖς ὑπ' ἐκείνω ἐγείνωτο, ὧν ἡ μὲν πρώτη ἐπὶ τῆς ἐκείνου ζωῆς, ἀνδρὶ τε συνημύσθη νομίμως καὶ προῖκα ἤνεγκεν...» «mancando le parole «... ζωῆς, ἀνδρὶ τε συν...» (Vedi G. B. Pitra, *Analecta...* op. cit., col. 198) diventa pertanto incomprensibile.

20. Con l' attività e la vita di Andrea Darmarios si è molto occupato O. KRESTEN, Vedi, tra l' altro, il suo interessante recente lavoro *Statistische Methoden der Kodikologie beider Datierung von Griechischen Handschriften der Spätrenaissance*, Romische Historische Mitteilungen, 14, Rom - Wien, 1972, pp. 23 - 63 ma specie la p. 26, nota n. 7 con bibliografia su Darmarios.

La carta del codice non è sempre la stessa. Però le diverse filigrane [aquila (ff. 6 e segg.), una croce (ff. 205, 206, 207, ecc.), testa di toro (ff. 260, 263, ecc.)] appartengono tutte al XVI secolo.

Non ci sono annotazioni che possono svelare l'anno della scrittura del codice, la sua origine o anche qualche suo precedente proprietario.

Questi due codici, scritti rispettivamente da N. Choniatis (Vedi la nota n. 17) e A. Darmarios, che attualmente si trovano in Spagna, rispettivamente alla Biblioteca Reale del El Escorial ed alla Biblioteca Universitaria di Salamanca, risalgono alla seconda metà del XVI° secolo; il loro stato di conservazione è eccellente e probabilmente ambedue provengono dallo stesso archetipo, che, a nostro avviso, non è quello adoperato dal copista del Monac. Infatti i codici Scorial. e Salmant. contengono soltanto i primi 77 (A'-OZ') capitoli del Monac. e quindi del testo pubblicato dal Cardinale; inoltre nei loro testi non si riscontrano nè grandi differenze nè i molteplici errori del Monac. Fortunatamente per i futuri editori dell' opera di Demetrio Chomatianòs, i copisti N. Choniatis e A. Darmarios hanno fatto degli errori che non si riscontrano nel Monac. Invece in tutti e tre i codici (quindi anche all' edizione di Pitra), si trovano molti passi e parole completamente senza nessun significato, probabilmente rimaste nel testo da qualche lontano archetipo, ancora sconosciuto. Per esempio uno di questi passi è il seguente: «... καί προγαμιαίαν δωρεάν συμφωνεῖ καί ἰδίᾳ χάριν θεωρέτρου τῆς Καλῆς καί ἐπιτελευτίου φιλοτιμίας ἐκ προτελευτῆς αὐτοῦ ἀδιαθέτου καί ἄπαιδος νομίσαντα τρία κεφάλαια ο'». (Vedi G. B. Pitra, op. cit., col. 240). L' interpretazione di Pitra «νομίσαντα τρία κεφάλαια ο'» è completamente fuori luogo nel contesto della frase. Abbiamo esaminato tutti e tre i codici, e, mentre in essi si legge chiaramente la parola «νομίσαντα», priva di ogni significato nel contesto della frase, le ulteriori abbreviazioni che seguono, non corrispondono all' interpretazione di Pitra «τρία κεφάλαια». Prova di ciò è il fatto che tutti e tre i copisti scrivono diversamente le abbreviazioni delle parole «τρία κεφάλαια». Quindi il passo è senza senso; sembra allora che tutti e tre i copisti abbiano riportato delle abbreviazioni di qualche vecchio manoscritto che non avevano capito. La giusta interpretazione del passo riportato, in base all' argomento trattato, deve essere «νομίσματα τρικέφαλα ο'».

21. Vedi C. M. BRIQUET, *Les Filigranes, III, Watermark Illustrations*, Amsterdam, The Paper Publications Society, MCMLXVIII, la filigrana n. 5465 dell' anno 1573.

22. Vedi C. M. BRIQUET, *Les Filigranes...* op. cit., IV, le filigrane n. 11467 dell' anno 1523, n. 14469 dell' anno 1528, n. 14472 dell' anno 1560;

23. Vedi C. M. BRIQUET, *Les Filigranes...* op. cit., III, le filigrane n. 90 dell' anno 1503, n. 91 dell' anno 1507 e la n. 102 degli anni 1527 - 1530.

A tali errori si aggiungono anche altri numerosissimi di trascrizione presenti nell' edizione di Pitra ma non riscontrabili nel Monac. I piu significativi di questi errori presenti nell' edizione di Pitra, che si sommano a quelli rilevati da A. Christophilopoulos e N. Matsis sono oggetto di un mio lavoro in corso di stampa.

I venticinque passi corretti nel presente studio, in base al testo dei due codici scoperti da poco, Scorial. e Salmant., rappresentavano gli errori piu significativi riscontrati nel Monac., la cui fedele inserzione nella edizione del Cardinale Pitra ha determinato la difficile e spesso impossibile interpretazione del pensiero di Chomatianòs. I suddetti passi vengono riportati in seguito su colonne parallele che permettono il riscontro immediato del Monac. edito dal Pitra con il testo dei codici Scorial. e Salmant..

Codice Monac. gr. 62 edito dal Cardinale G. B. Pitra, *Analecta Sacra et Classica Spicilegio Solesmensi parata, Vol. VI: Juris ecclesiastici graecorum. Selecta Paralipomena*, Parisiis - Romae, 1891.

Codice Scorial. Φ. II, 10 e Codice Salmant. M - 2732.

(1)...οὐ πάντως δὲ χεῖλος ἐν πραγματικῶς ἢ εἰς μίαν καρδίαν...
[Monac., f. 19v = G. B. Pitra, col. 19]

(1)...οὐ πάντως εἰς χεῖλος ἐν πραγματικῶς ἢ εἰς μίαν καρδίαν...
[Scorial., f. 180r = Salmant., f. 17v]

(2)...ὡς ἔννομον καὶ κανονικὸν ἐπιλύσει τῆς προκειμένης
[Monac., f. 30v = G. B. Pitra, col. 46]

(2)...ὡς ἔννομον καὶ κανονικὸν ἐπιλύσει τῆς προκειμένης...
[Scorial., f. 196r = Salmant., f. 33v]

(3)...πολυγαμίαν (24) γὰρ μετρίον καὶ τὴν ταύτης καρδίαν ἐνυττε...
[Monac., f. 31v = G. B. Pitra, col. 47]

(3)...πολυγαμίας γὰρ κεντρικὸν καὶ τὴν ταύτης καρδίαν ἐνυττε...
[Scorial., f. 197r = Salmant., f. 34v]

(4)...ἄρτι ἐξηγέρθη ὡς ὑπνῶν

(4)...ἄρτι ἐξηγέρθη ὡς ὁ ὑ-

24. Mentre Pitra (op. cit., p. 788, n. 1) corregge la parola «πολυγαμίαν» a «πολυγαμίας» ignora completamente la parola «μετρίον», priva di ogni significato nel contesto della frase.

κατὰ τὸ ψαλτῶδημα εἰς τὴν οἰκείαν
εὐσπλαχνίαν ἔχων...

[Monac., f. 33v = G. B. Pitra, col.
53]

(5)...καὶ σὲ νῦν τρῖφιμον
αὐτὸς εὐρηκῶς...

[Monac., f. 33v = G. B. Pitra, col.
53]

(6)...καὶ αὐτὸς οὗτος μεθ' ἑτέρας
συναλλάξει γάμον οὐ κωλυ-
σθήσεται ...

[Monac., f. 37r = G. B. Pitra, col.
61]

(7)...καὶ ἀσπασίως φιλήματι
τῷ πρὸς τοὺς συγγενεῖς τῆς κόρης...

[Monac., f. 45r = G. B. Pitra, col.
78]

(8)...ὡς ἡ κένδρος ἐν τῷ Λι-
βάνῳ (25)...

[Monac., f. 49r = G. B. Pitra, col.
87]

(9)...ἔθεν καὶ ἕτερον οἶκημα κα-
τασκευάσας, ἔγγιστα τῶν Κατα-
γωγίδων, ...

[Monac., f. 63r = G. B. Pitra, col.
119]

(10)...ἢ εἰς ἀνειμένον πορ-
νειαν ἐκπίπτων...

[Monac., f. 64v = G. B. Pitra, col.
123]

(11)...καὶ ἐκ μόνοις τρισὶν ἔ-
τεσιν ἀκοινώτητος...

[Monac., f. 65v = G. B. Pitra, col.
126]

πνῶν κατὰ τὸ ψαλτῶδημα εἰς τὴν
οἰκείαν εὐσπλαχνίαν ἔχων...

[Scorial., f. 200r = Salmant., f. 37v]

(5)...καὶ σὲ νῦν τρόφιμον
αὐτὸς εὐρηκῶς...

[Scorial. f. 200r = Salmant., f. 37v]

(6)...καὶ αὐτὸς οὗτος μεθ' ἑτέρας
συναλλάξει γάμον, οὐ κωλυθή-
σεται...

[Scorial., f. 205r = Salmant., f. 42r]

(7)...καὶ ἀσπασίῳ φιλήματι
τῷ πρὸς τοὺς συγγενεῖς τῆς κόρης...

[Scorial., f. 217r = Salmant., f. 52v]

(8)...ὡς ἡ κένδρος ἢ ἐν τῷ Λι-
βάνῳ...

[Scorial., f. 222v = Salmant., f. 58r]

(9)...ἔθεν καὶ ἕτερον οἶκημα κα-
τασκευάσας, ἔγγιστα τῶν Κατα-
γωγίων ...

[Scorial., f. 241v = Salmant., f. 77r]

(10)...ἢ εἰς ἀνειμένην πορ-
νειαν ἐκπίπτων...

[Scorial., f. 243v = Salmant., f. 79r]

(11)...καὶ ἐν μόνοις τρισὶν ἔ-
τεσιν ἀκοινώνητος...

[Scorial., f. 244v = Salmant., f. 80r]

25. Vedi anche Ps. 91, 13: «...ὡσεὶ ἡ κένδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ ...».

(12)...ὕπερβαίνοντα τὴν νόμι-
μην ἡλικίαν...

[Monac., f. 65v = G. B. Pitra, col.
125 - 126 (Titolo Cap. ΚΘ')]

(13)...περὶ τοῦ θεικοῦ αὐτῶ
διατάγματος...

[Monac., f. 70v = G. B. Pitra, col.
138]

(14)...πρὸς τὴν αὐτοῦ ἀφίγη-
σιν ὑποκρίνεται...

[Monac., f. 72v = G. B. Pitra, col.
142]

(15)...τότε γὰρ ἀνέσχευ ὁ ἐ-
πιφωνούμενος τὴν τῆς σιωπῆς πα-
ραγραφὴν...

[Monac., f. 91r = G. B. Pitra, col.
188]

(16)...καὶ ἡ περὶ χρόνων καὶ
προθεσμίας ἀπὸ ῥοπῆς νομικῆς
δέλτος...

[Monac., f. 100v = G. B. Pitra, col.
210]

(17)...ἐπισκόπῳ τοῦ ἀποτε-
λεσθῆναι τοῦτον ταῖς κατὰ μικρὸν
προόδοις...

[Monac., f. 103v = G. B. Pitra, col.
217]

(18)...πέλαγός τε θαλάττιον
πλεύσασα καὶ γῆν τεμοῦσα μα-
κράν...

[Monac., f. 107r = G. B. Pitra, col.
225]

(12)...ὕπερβαίνοντα τὴν νόμι-
μον ἡλικίαν...

[Scorial., f. 245r = Salmant., f. 80v]

(13)...περὶ τοῦ θεικοῦ αὐτῶν
διατάγματος...

[Scorial., f. 251v = Salmant., f. 87v]

(14)...πρὸς τὴν αὐτοῦ ἀφίγη-
σιν (26) ἀποκρίνεται...

[Scorial., f. 254r = Salmant., f. 89v]

(15)...τότε γὰρ ἄν ἔσχευ ὁ ἐ-
πιφωνούμενος τὴν τῆς σιωπῆς πα-
ραγραφὴν...

[Scorial., f. 280v = Salmant., f.
116v]

(16)...καὶ ἡ περὶ χρόνων καὶ
προθεσμίας ἀπὸ ῥοπῆς νομικῆς
δέλτος...

[Scorial., f. 293r = Salmant., f.
130r]

(17)...Ἐπίσκοπῳ τοῦ ἀποτε-
λεσθῆναι τοῦτον ταῖς κατὰ μικρὸν
προσόδοις...

[Scorial., f. 299r = Salmant., f.
134v]

(18)...πέλαγός τε θαλάττιον
πλεύσασα καὶ γῆν τεμοῦσα (27)
μακράν...

[Scorial., f. 302v = Salmant., f.
139v]

26. La parola «ἀωγήησιν» nel codice Scorial., f. 254r è scritta erroneamente «ἀωίηησιν».

27. La parola «τεμοῦσα» nel codice Scorial., f. 139v è scritta erroneamente «πλεύσασαν» in quanto nominativo che si ricollega al nominativo «πλεύσασα».

(19)...ἐνέσησε (28) τῇ γαμετῇ
τοῦ αὐτανεψίου ἐκείνου τοῦ ὀνομα-
ζομένου...

[Monac., f. 125r = G. B. Pitra, col.
267]

(20)...προεκλήθημεν εἰς
τὸ συμβῆναι τοῖς ἀντιδίκους...

[Monac., f. 125v = G. B. Pitra, col.
269]

(21)...πρώτη ἐξαδέλφω ἐ-
κείνου καὶ δευτέρω...

[Monac., f. 125v = G. B. Pitra, col.
270]

(22)...δὲ πρὸς τὴν τροφήν τῶν
(29) πανευγενεστάτων...

[Monac., f. 141r = G. B. Pitra, col.
306]

(23)...ἔτι δὲ καὶ τὴν τροφήν
τῶν δεσποτικῶν παιδῶν...

[Monac., f. 141v = G. B. Pitra, col.
307]

(24)...καὶ αὐτὸς τὴν δουκικὴν
διέπων ἀρχήν...

[Monac., f. 142v = G. B. Pitra, col.
310]

(25)...καὶ τῶν εὐσεβῶν βασιλέων
αἰνοεραὶ διατάξεις...

[Monac., f. 143r = G. B. Pitra, col.
311]

(19)...ἐνέσεισε τῇ γαμετῇ
τοῦ αὐτανεψίου ἐκείνου τοῦ ὀνομα-
ζομένου...

[Scorial., f. 327r = Salmant., f.
165r]

(20)...προεκλήθη μὲν εἰς
τὸ συμβῆναι τοῖς ἀντιδίκους...

[Scorial., f. 328r = Salmant., f.
166r]

(21) πρώτῳ ἐξαδέλφῳ ἐ-
κείνου καὶ δευτέρῳ...

[Scorial., f. 328r = Salmant., f.
166v]

(22)...δὲ πρὸς τὴν τροφὴν (30)
τῶν πανευγενεστάτων...

[Scorial., f. 350r = Salmant., f.
187r]

(23)...ἔτι δὲ καὶ τὴν τροφὴν
(31) τῶν δεσποτικῶν παιδῶν...

[Scorial., f. 350v = Salmant., f.
188r]

(24)...καὶ αὐτὸς τὴν δουκικὴν
διέπων ἀρχήν...

[Scorial., f. 352...= Salmant., f.
189v]

(25)...καὶ τῶν εὐσεβῶν βασιλέων
αἰνεαραὶ διατάξεις...

[Scorial., f. 352v = Salmant., f.
190r]

28. Gli editori del Monac. hanno corretto la parola «ἐνέσησε» in «ἐνέζησε» (Vedi Pitra, op. cit., p. 806, n. 1) che comunque non ha nessun senso. La giusta interpretazione è quella offerta dai codici Scorial. f. 327r e Salmant. f. 165r.

29. Nel Monac. si trova la parola «τροφήν» del tutto incomprensibile seguita dall' articolo «τῶν» che manca nell' edizione di Pitra.

30. 31. Nel Salmant. al posto della parola «τροφὴν» è scritta erroneamente la parola «τρο-
φήν».

ΠΕΡΙΛΗΨΗ

Τὸ νομικὸ ἔργο τοῦ Δημητρίου Χωματιανοῦ, ἀρχιεπισκόπου Ἀχρίδος, πού ἐξῆσε στὸ πρῶτο μισὸ τοῦ ἰγ' αἰώνα, ἀποτελεῖ βασικὴ πηγὴ μελέτης τοῦ βυζαντινοῦ, ἀλλὰ καὶ γενικὰ τοῦ ἑλληνικοῦ δικαίου. Δεινὸς ἐρμηνευτὴς ὁ Ἰδιος τόσο τοῦ κανονικοῦ ὅσο καὶ τοῦ ἀστικοῦ δικαίου, διακρινόταν γιὰ τὴν ἐπιεικεῖα του στὴν ἀπονομὴ δικαιοσύνης καὶ γιὰ τὶς τολμηρὲς του ἐρμηνεῖες, πού ὅμως στηρίζονταν στὶς βασικὲς ἀρχές τοῦ ἔθιμοῦ δικαίου καὶ ἱκανοποιοῦσαν τὸ περί αὐτοῦ λαϊκὸ αἶσθημα. Σ' αὐτόν, ἄλλωστε, ὀφείλεται τὸ γεγονός πὼς πολλοὶ θεσμοὶ τοῦ ἔθιμοῦ αὐτοῦ δικαίου, καθὼς καὶ σχετικὰ νομικὰ κείμενα τῶν βυζαντινῶν, διασώθηκαν ὡς τὶς μέρες μας. Χωρὶς αὐτόν θὰ μᾶς ἦσαν ἀπολύτως ἀγνωστα, μιά καὶ οἱ πηγές τους ἔχουν χαθῆ.

Μικρὸ δείγμα αὐτῆς τῆς μεγάλης προσφορᾶς τοῦ Χωματιανοῦ στὴ νομικὴ ἐπιστῆμη ἀποτελεῖ ὁ ἑλληνικὸς κώδικας *Monacensis graecus* 62. Πρόκειται περὶ γνωμοδοτήσεων καὶ δικαστικῶν ἀποφάσεων, πού ἔχουν σχέση μὲ τὸ ἀστικὸ καὶ κανονικὸ ποινικὸ δίκαιο, καὶ περὶ ἐγγράφων ἀναφερομένων σὲ θέματα διοικήσεως τῆς Ἐκκλησίας. Περιλαμβάνει, ἐπίσης, μιὰ συλλογὴ ἀπὸ 20 «Ἀπαντήσεις» σ' ἐρωτήματα τοῦ Κωνσταντινοῦ Καβάσιλα, μητροπολίτου Δυρραχίου, ὡς καὶ ἄλλες 14 σ' ἐρωτήσεις τοῦ Στεφάνου, ρήγα τῆς Σερβίας. Ὁ κώδικας περιέχει, τέλος, καὶ διάφορες ἐπιστολές. Τὸν ἐδημοσίευσε τὸ 1891 ὁ καρδινάλιος G.B.Pitra στὴ σειρά *Analecta Sacra et Classica Spicilegio Solsmensi parata* (τόμος 6^{ος}) μὲ τίτλο: *Juris Ecclesiastici Graecorum selecta paralipomena*.

Ὁ μελετητὴς τῆς ἐκδόσεως συναντᾷ πολλὰ δυσχέρειες στὴν κατανόηση, ἐπειδὴ πλῆθος λέξεων καὶ φράσεων δὲν ἀπεδόθησαν σωστά. Τοῦτο ὀφείλεται τόσο στὰ πολλὰ γραμματικὰ καὶ ἔννοιαλογικὰ σφάλματα τοῦ γραφέως ὅσο καὶ στὴν ἐπιπόλαια ἀντιγραφὴ τοῦ ἐπιμελητοῦ τῆς ἐκδόσεως. Ἀπὸ τοὺς νεωτέρους ὁ κ. Α. Χριστοφιλόπουλος, ἀφοῦ ἐξέτασε πάλι τὸν κώδικα, διώρθωσε ἀρκετὰ «*errata*» καὶ ὁ κ. Ν. Μάτσης πρότεινε διορθώσεις σὲ σημεῖα ἄλλα, βασιζόμενος σὲ σχετικὰ βυζαντινὰ κείμενα.

Πρὶν ἀπὸ λίγα χρόνια ἀνακαλύφθηκε ὁ κώδικας *Scorialensis Φ. II. 10*, χρονολογούμενος ἀπὸ τὸν 16^ο αἰώνα, πού περιεῖχε τὰ πρῶτα 77 κεφάλαια (Α'—ΟΖ') τοῦ προαναφερομένου. Ἐμεῖς, τέλος, εἴχαμε τὴν τύχη νὰ βροῦμε στὴ βιβλιοθήκη τοῦ Κρατικοῦ Πανεπιστημίου τῆς Σαλαμάγκας (Ἰσπανία) καὶ τρίτον κώδικα, τοῦ 16ου αἰώνα ἐπίσης, τὸν *Salmanticensis M-2732*, ὁ ὁποῖος περιέχει τὰ ἴδια 77 κεφάλαια τοῦ *Scorialensis Φ. II. 10*. Τοῦ κώδικος δίνουμε πλήρη περιγραφὴ καὶ προσδιορίζουμε τὸν γραφέα του, ὁ ὁποῖος εἶναι ὁ γνωστός Ἀνδρέας Δαρμάριος ἀπὸ τὴν Μονεμβασία.

Ἀπὸ τὴ μελέτη καὶ τῶν τριῶν κωδίκων προκύπτει ὅτι οἱ δύο τελευταῖοι προῆλθαν ἀπὸ κοινὸ πρότυπο, πού δὲν τὸ εἶχε ὅψη του ὁ γραφέας τοῦ πρώτου. Σ' αὐτοὺς βασιζόμενοι διωρθώσαμε 25 ἀσαφῆ σημεῖα τῆς ἐκδόσεως τοῦ G.B.Pitra καὶ τονίσαμε τὴν ἀνάγκη ἀρτίας ἐπανεκδόσεως τοῦ σημαντικοῦ τούτου γιὰ τὴν νομικὴ ἐπιστῆμη ἔργου, μὲ βάση βέβαια τοὺς δύο νέους κώδικες πού ἤρθαν στὸ φῶς ὕστερα ἀπὸ τὴν πρώτη προσπάθεια τοῦ G.B.Pitra.